

DALLA SERIE "I DANNI DI SORU & COMITI"

(... e dei cameragni quando (s)governano)



La Maddalena. Per il Club Med si costituisca un Comitato d'Emergenza

di Claudio RONCHI www.gallurainformazione.it

"Arrivati a questo punto", ha scritto al sindaco Comiti l'avvocato **Tonino Fonnesu**, ex sindaco di La Maddalena e **legale del Club Med** nell'Arcipelago, "si rende assolutamente necessaria ed improcrastinabile la messa in atto da parte del Comune di una valida strategia di difesa, volta ad ottenere con fermezza il giusto, più responsabile coinvolgimento di tutte le Istituzioni Pubbliche che al riguardo svolgono un qualche ruolo od hanno titolo per interferire nella questione, contando, se del caso, **sulla mobilitazione dell'intera popolazione** che, per quel che posso personalmente assicurare, è davvero stanca di patire i negativi effetti della mancata riapertura del Villaggio". **"Assai utile allo scopo potrebbe essere considerata la creazione di un apposito Comitato di Emergenza"**. Fonnesu scrive a Comiti in conseguenza del recente parere negativo sugli interventi richiesti dalla multinazionale delle vacanze da oltre cinquant'anni presente a Caprera. "Il passato, remoto e recente, pone la nostra Città nel sacrosanto diritto di opporsi con **fermezza e veemenza al rischio** che, dopo aver subito il tracollo economico, a causa dell'abbandono delle storiche strutture militari, di cui sempre ha beneficiato l'intera economia isolana, nonché il non meno scioccante scippo del G8, debba ora sottostare agli umori di un anonimo funzionario ministeriale, o chi per lui, che vada sperando, in barba alla Regione Sardegna, di sottrarre impunemente ai Maddalenini anche l'importante risorsa economica garantita dal Club Med, elucubrando a giustificazione pretestuose, contraddittorie ed irragionevoli tesi, tipo quella secondo cui si verificherebbe una incompatibilità ambientale e culturale tra la presenza del Club Med e la Casa di Garibaldi posta nelle vicinanze!". Per l'avvocato Fonnesu "Non esistono motivazioni oggettivamente plausibili per giustificare il paventato sfratto della fausta sessantennale struttura turistica, se non quelle, davvero puerili, sostenute con tanta astrattezza da coloro che ritengono che dalla presenza della struttura vacanziera possa venire dissacrata la memoria di Garibaldi, ovvero possa scaturirne un qualche effetto negativo. A ben vedere, più di ogni altro, proprio siffatto argomentare può davvero profanare la splendida figura dell'Eroe, la cui memoria, non a caso, a partire dal 1954, magnificamente e rispettosamente è convissuta nei pieno rispetto assicurato dai Club Med". Fonnesu contesta poi l'obiezione della cementificazione di Caprera, precisando che, l'intervento, necessario per poter adeguare 1a struttura alle manifestate esigenze dei frequentatori (portandolo a livello di 5 stelle), è progettato "senza mai perdere di vista la salvaguardia e la valorizzazione del bene primario dato dal patrimonio naturale e dal valore paesistico ed ambientale del luogo". Più precisamente il progetto "vede ridotta da 1200 a 650 posti letto la capienza delle camere, da erigersi tutte al piano terreno, in corpi di fabbrica separati, completamente mimetizzati tra rocce e piante. Il tutto, si badi bene, ad una distanza di oltre 150 metri dal mare, mentre la preesistente (capanne ed edifici in muratura), per la massima parte trovasi ben all'interno di detto limite". L'ex sindaco di La Maddalena pone infine l'accento sull'aspetto occupazionale, che prevede "l'occupazione permanente di una squadra di almeno 20 persone legate da contratto a tempo indeterminato, cui dev'essere aggiunti almeno altri 140/160 posti di lavoro stagionale per un periodo di tempo che va da fine Maggio ad Ottobre, con la prevedibile totale copertura certa dei posti letto, considerato che, proponendo come vacanza in Sardegna, il colosso turistico mai ha avvertito crisi di clientela".

Caro Tonino, seppur con (almeno) un annetto di ritardo, sono ben lieto di questa tua personale presa di posizione a favore del progetto del "nuovo" Club Med di Caprera. Leggendo tra le righe, cosa che sai bene sono capace di fare, traspare in primis la tua "voglia" di maddalenino di rivedere aperta una bella realtà turistica dell'arcipelago e solo in seconda battuta quella di curatore degli interessi della multinazionale del turismo. Questo ti fa onore e, visto che mi conosci bene e sai quanto io sia parco nel fare complimenti, so che ti farò piacere. Detto ciò e per essere operativi mi chiedo chi dovrebbero essere gli attori di questo fantomatico "Comitato d'emergenza" ? L'amministrazione comunale, i partiti (che non esistono più né a destra né a sinistra ridotti oramai a meri comitati di piccoli affari o uffici di collocamento per amici/ette). I sindacati, la gilda dei soliti noti ? Insomma caro Tonino, debbo dire che, nonostante tutte le tue buone intenzioni, la vedo male ! Naturalmente sarò lieto, naturalmente se vorrai intervenire, di pubblicare (prometto senza commento alcuno) qualsiasi tuo intervento che possa dissipare i miei dubbi.

Francesco "Velina" Vitiello



SIGNORINA ZONCA



QUEL CAVO E' SEMPRE LA !

La storia si ripete ma nessuno vuole imparare : correva l'anno 2010.

FACCIAMO CHIAREZZA!!!

La riconversione del nostro arsenale, così come da decreto per il g8 e in seguito a delibera regionale sui fondi F.A.S, doveva servire in conseguenza alla chiusura della base U.S.A, al rilancio dell'economia isolana.

Ad oggi, a fronte di una spesa di ben oltre 300 milioni di euro (soldi di tutti i sardi), la ricaduta economica si limita ad un pugno di posti di lavoro a tempo determinato e questo a discapito dei pochi già esistenti.

Una goccia nel mare, considerando le enormi potenzialità del complesso e l'irrisorietà dell'investimento messo in campo dal nuovo gestore.

L'atteggiamento della MITA RESORT è quello di chi, con un colpo di spugna, cancella aspettative, progetti, previsioni occupazionali e di sviluppo.

Poco può interessare ai MADDALENINI delle ottiche aziendali e delle regole di mercato se queste vengono applicate a una struttura di proprietà della REGIONE SARDEGNA, e di fatto "SVENDUTA".

Presidiamo l'arsenale dal 24/01/2010, in reazione al nostro licenziamento ma anche e soprattutto per sottolineare che scambiare un bene, che occupava oltre 600 operai, in cambio di 100/120 posti di lavoro (ipotetici ed in gran parte stagionali) e semplicemente vergognoso, soprattutto se ciò accade nella complice indifferenza delle ISTITUZIONI.

DICIAMO NO, ad una scelta fatta senza tener conto delle reali esigenze occupazionali di NOI TUTTI. 30 MILIONI DI EURO a margine di 40 ANNI di gestione sono gli spiccioli per un caffè.

INVITIAMO LA POPOLAZIONE TUTTA, LE ASSOCIAZIONI E I DISOCCUPATI AD UNIRSI A NOI PER RIVENDICARE LE LEGGITTIME ASPETTATIVE DI LAVORO DELLA NOSTRA COMUNITA'.

MARTEDI' 02/02/2010 DALLE 08: 00 ATTENDEREMO LA VISITA DEL CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE E DELLA STAMPA PRESSO IL PRESIDIO STABILE DAVANTI AI CANCELLI DELL'ARSENALE, INVITANDO TUTTI COLORO CHE VOGLIONO CHIAREZZA SUL FUTURO DELLA STRUTTURA.

PRESIDIO DELL'ARSENALE.. 30/01/2010.